

## La lunga marcia dei bieticoltori verso la moderna industria saccarifera

**BOLOGNA** — Si vorrebbe mandare avanti una scelta di ridimensionamento proprio nel momento in cui la bieticoltura italiana sta toccando un livello culturale di tutto rispetto che nell'ultima campagna, con una produzione di oltre 17 milioni e mezzo di quintali di zucchero, ci ha praticamente portato all'autosufficienza. Le proposte della Commissione CEE, che vorrebbe bloccare a 12.300.000 quintali la quota di produzione italiana per il mercato comunitario, sono state fortemente criticate alla 18a assemblea del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB) perché si muovono nel solco di una vecchia politica che ha esasperato anziché combattuto gli squilibri e perché minacciano di tagliare le gambe a uno sforzo produttivo esemplare per l'agricoltura italiana.

Alla fine degli anni Cinquanta, la nostra bieticoltura era un settore che meritava l'onore delle cronache solo per gli effetti disastrosi della politica monopolistica con cui veniva gestita. Ernesto Rossi e Luigi Einaudi avevano pronunciato delle requisitorie durissime contro una «strategia» che mirava unicamente a comprimere la produzione per tenere alto il prezzo dello zucchero, colpendo gli interessi di produttori e consumatori. Nel 1959 gli industriali — con un accordo, che fece scandalo, siglato dall'Associazione nazionale bieticoltori — poterono addirittura ritirare il raccolto pagandolo il 40 per cento del valore di mercato a due anni di distanza.

Dall'indignazione e dalla protesta nacque il primo comitato di difesa dei bieticoltori, appoggiati dalla Federterra, dal movimento coope-



rativo e dall'Alleanza dei contadini; dopo un non riuscito tentativo di democratizzare l'associazione di categoria per trasformarla in un efficace strumento di difesa contro il predominio dei maggiori gruppi zuccherieri, cominciarono a formarsi le associazioni locali (a Santandrea Garagnone, e poi a Ravenna, Bologna, Modena, ecc.) e i consorzi di coltivatori che nel '61 si riunirono nel CNB.

I primi anni non furono certo facili. Pietro Coltellì, segretario generale del CNB, ricorda che fu necessario condurre una lotta accanita per superare gli ostacoli contro i quali si voleva far naufragare il nuovo organismo democratico dei produttori: ma «la causa era giusta». L'impostazione del CNB trovò presto un crescente consenso: «Da posizioni avanzate la

bieticoltura era finita in coda, e noi demmo battaglia per rompere il monopolio del seme detenuto dalle industrie, favorendo l'entrata di semi esteri attraverso accordi con l'Alleanza delle cooperative agricole e con ditte olandesi e di altri paesi. Il secondo elemento di rottura col passato fu la meccanizzazione: riuscimmo a dar vita a 200 cooperative e consorzi per le macchine agricole, affermandoci chiaramente come forza propulsiva di modernizzazione del settore che infatti, passo dopo passo, si è rinnovato. Abbiamo avuto ragione e non lasciarci emarginare il settore. Abbiamo dimostrato che scollando i dosi dalla linea corporativa, la nostra bieticoltura avrebbe potuto acquistare una buona capacità competitiva».

Il ventesimo anniversario del CNB coincide con alcuni risultati davvero significativi per il comparto bieticolo: a partire dal 1974, la resa media di saccarosio per ettaro è costantemente cresciuta di due quintali ogni anno; rispetto al 1961, il «salto» è da 40 quintali a 72 quintali per ettaro; ed è proprio nel ventennio che si registrano i maggiori progressi tecnico-produttivi. Sono basi assai solide per un ulteriore passo avanti dal quale il paese ha tutto da guadagnare. I nostri consumi di zucchero aumentano ancora sensibilmente (occupiamo tuttora uno degli ultimi posti in Europa) e bisogna «attrezzarci» per far fronte a una domanda che nel giro di pochissimi anni dovrebbe attestarsi sui 20 milioni di quintali. Se non si potenzia il settore, ci ritroveremo a dover spendere

montagne di miliardi per importare zucchero.

Ma occorre che siano repunte le pericolose proposte della CEE e occorre una politica che renda possibile il raggiungimento di questo traguardo. Il giudizio del CNB è critico nei confronti dello schema di ristrutturazione dell'industria saccarifera che il Ministero dell'Agricoltura ha fatto conoscere in questi giorni. Spiega Coltellì: «Ci si muove ancora nell'ottica di un'estensione della bieticoltura nazionale attorno ai 300 mila ettari mentre sarebbe necessario estendere le colture di qualche decina di migliaia di ettari nel centro-sud. E all'industria di trasformazione, che in questi anni ha incamerato aiuti per 300 miliardi di lire, quali obiettivi si indicano? Non basta prospettare, come fa il

**Dal monogermine grosso contribuito alla produttività**

**ROMA** — Durante l'ultima annata 1980 significativi sono stati i progressi nell'impiego del seme «monogermine» genetico, che copre attualmente l'80 per cento della superficie nazionale destinata alla coltivazione della barbabietola da zucchero.

L'elevato utilizzo del seme «monogermine» e il suo continuo miglioramento genetico, hanno richiesto e tuttora richiedono una lunga serie di controlli sperimentali, allo scopo di individuare nuovi tipi di «varietà», con requisiti di «resa», per un'agricoltura più competitiva per il mercato interno ed estero.



**ParmaSole**  
Coop Conserve Vegetali Parma

**SOCI 380 DI CUI 75 COOPERATIVE  
DEPENDENTI FISSI 75, STAGIONALI 400  
FATTURATO LIRE 35 MILIARDI**

**PRODOTTI TRASFORMATI**

POMODORO	quintali	1.100.000	Per un totale di circa 2.500 ettari di terreno impegnati
MELE	quintali	15.000	
PERE	quintali	35.000	
PESCHE	quintali	6.000	
ANANAS CILEGGE	quintali	9.000	

**INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL BIENNIO '78-79  
LIRE 2 MILIARDI DI CUI:**

800 milioni per adozione triplice effetto sul concentrato  
700 milioni per costruzione quattro cisterne asettiche  
600 milioni per diversificazione produzione

**INVESTIMENTI IPOTIZZATI NEL BIENNIO '80-81  
LIRE 3 MILIARDI DI CUI:**

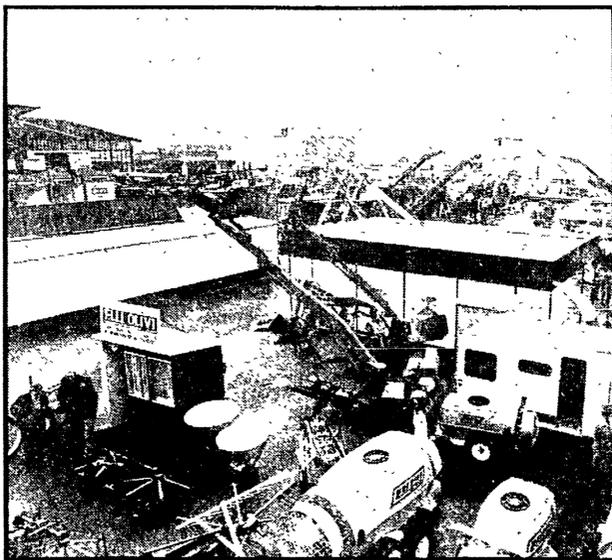
1.200 milioni per costruzione vasche stoccaggio pomodoro  
300 milioni per impianto essiccazione cascamli  
600 milioni per costruzione palazzina uso servizi sociali  
500 milioni per acquisto nuovo generatore di vapore  
400 milioni per costruzione e adeguamento impianto depurazione acque di scarico

**Coop Conserve Vegetali - Parma**  
Stabilimento e sede amm.va MARTORANO (Parma)  
Tel. (0521) 499131-499109

## La Fiera di Verona giorno per giorno

**VERONA** — Prosegue l'intenso calendario dell'83. edizione della Fiera agricola, inaugurata sabato scorso. Ecco il programma delle manifestazioni più importanti.

- |  |   |
|--|---|
| <p><b>MARTEDI' 10</b><br/>Ore 8,30: Convegno su «Problematichità di allevamento del bovino da carne»<br/>Ore 9,00: Convegno su «La programmazione agricola e agro-alimentare nel Veneto», promosso dalla CISL Veneto</p> <p><b>MERCOLEDI' 11</b><br/>Ore 10,00: Assemblea della Sezione Conduttori e dirigenti aziende agricole e forestali<br/>Ore 11,00: Giornata della Svizzera, promossa dalla Camera di Commercio Svizzera in Italia</p> <p><b>GIOVEDI' 12</b><br/>Ore 9,00: Convegno su «Idee e proposte per il superamento della crisi zootecnica», promosso dall'UCI<br/>Ore 10,00: Convegno su «L'Agroingegneria: colture protette, irrigazione e drenaggio», promosso dalla Montedison - Servizi Agricoltura</p> | <p><b>VENERDI' 13</b><br/>Ore 9,30: Convegno su «La vitamina E nella nutrizione animale», promosso dall'Istituto delle Vitamine<br/>Ore 10,00: Convegno su «Lo sviluppo zootecnico delle aree interne», promosso dall'ALA (Associazione Italiana Allevatori)<br/>Ore 10,00: Giornate Africane: incontro tra operatori africani e italiani di meccanizzazione agricola</p> <p><b>SABATO 14</b><br/>Ore 9,00: Giornata dell'irrigazione e del drenaggio, promossa dal Centro Internazionale per gli studi sull'irrigazione<br/>Ore 10,00: Convegno su «Un quadriennio di attività dei progetti finalizzati del settore agro-alimentare», promosso dal CNR<br/>Ore 10,00: Convegno su «Agro-Industria nell'area mediterranea»<br/>Ore 10,00: Giornate Africane: incontro tra operatori africani e italiani</p> |
|--|---|



**MARZO 1981**

LUNEDI	2	9	6	23	30
MARTEDI	3	10	7	24	31
MERCOLEDI	4	11	8	25	1
GIOVEDI	5	12	9	26	2
VENERDI	6	13	10	27	3
SABATO	7	14	11	28	4
DOMENICA	8	15	12	29	5

Appuntamento a  
Verona  
per la FIERA  
10° BIENNIO INTERNAZIONALE  
della AGRICOLTURA

Cassa di Risparmio,  
Tel. 588 333

una fondazione  
al servizio  
della agricoltura

CASSA  
DI RISPARMIO  
DI VERONA  
VICENZA  
E BELLUNO



**MOTOSEGHE**



42011 BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA) ITALY  
TEL. (0522) 617226

**VI ATTENDE  
ALLA  
FIERA DI  
VERONA  
AREA COPERTA N° 9**

**Collaborazione fra cooperative della Lega**

### Convenzione AICA-ITMA per la fornitura di trattori specializzati



L'ITMA ha stipulato una convenzione di forniture (Alleanza Italiana Cooperative Agricole) per la vendita alle associate dei trattori ITMA a condizioni preferenziali per prezzi, sconti, finanziamenti, assistenza tecnica.

La ITMA Trattori, Divisione Meccanica della Coop Ediliter di Bologna, è specializzata nella produzione di trattori di piccola e media potenza destinati alla lavorazione di collina ed alle colture arboree specializzate.

Sono macchine compatte, generose, con baricentro particolarmente basso e cingolo maggiorato per più basse compressioni sul terreno.

Trovano il loro campo di applicazione in tutte le colture specializzate: vite, frutteti, aranceti, vivali, fiori, e dove il terreno non deve sopportare pressioni superiori a quelle del piede umano.

La ITMA produce 4 modelli di cingolato:

- 35 e 50 Hp nelle versioni stretta, normale e larga;
- 40 e 72 Hp nelle versioni normale, larga e montata.

A questi si affiancano 2 trattori a 4 ruote motrici gommate (SIRIO 4RM 40 Hp - VEGA 4RM 35 Hp), anch'essi riservati alle colture specializzate e che del cingolato mantengono alcune caratteristiche ottimali: distribuzione dei pesi su due assi, ruote isometriche a diametro ridotto, possibilità di variare la carreggiata, ridotta compressione del terreno.

La convenzione AICA/ITMA rappresenta un valido esempio di integrazione fra cooperative della Lega col fine di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura italiana dotandola dei mezzi tecnici più idonei e nel contempo permettere lo sviluppo industriale e tecnologico delle cooperative di produzione.

## ESPERIENZA PIU' SPECIALIZZAZIONE

Dal 1° gennaio 1981 la Montedison ha dato luogo al proprio riassetto organizzativo mediante la costituzione di società operativa in grado di affrontare, con competenze specifiche ed ampia autonomia, i problemi di ciascun settore.

Pertanto il contributo Montedison al mondo dell'agricoltura sarà d'ora in poi caratterizzato da due nuovi nomi: Fertimont (per i fertilizzanti) e Farmoplant (per gli antiparassitari).

Queste società si avvarranno per la loro attività, del vasto patrimonio di ricerca, tecnologie ed esperienza già accumulato in passato attraverso lunghi anni di costante impegno.



**FERTIMONT**  
Montedison Fertilizzanti



**FARMOPLANT**  
Pesticidi Montedison

**2 modi di essere più vicini ai problemi dell'agricoltura**

## AD OGNI COSA DIAMO IL GIUSTO PESO

Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per tutti gli usi. Con l'ausilio dell'elettronica più avanzata automatizziamo tutte le fasi di pesatura e dosaggio garantendo la qualità costante dei prodotti finiti, sia con dosaggio a schede perforate che con la gestione completa mediante computer.

SOC. COOP.

**BILANCIAI**

41011 CAMPOGALLIANO (MO) - ITALY  
VIA S. VITTORIO, 4 - VIA S. FERRELLI  
CENTRALINO (052) 529945 (4 LINEE)  
TELEX BILCOOP 511807  
ALBO NAZ. COOPER. N. 23481/06